

CIRCOLO ARTISTICO DI BOLOGNA

Fondato nel 1879

40125 Bologna, Corte Isolani, 7 - Piazza S. Stefano

Tel. - Fax 051-229490

0335/6340313



ITERARTE

Rivista periodica del Circolo Artistico di Bologna

(dal 1974)

PREMIO INTERNAZIONALE DI PITTURA SCULTURA ARTE ELETTRONICA

"GUGLIELMO MARCONI"

promosso da

Circolo Artistico di Bologna



Università degli Studi di Bologna

Fondazione Guglielmo Marconi

Segreteria generale del Premio Marconi
Bologna - Circolo Artistico - Corte Isolani, 7/a
Tel e Fax 051/229490 - 0335/6340313

"IL FILO DELLA MEMORIA"

Rassegna di opere su tela di maestri e artisti contemporanei

Inaugurazione **Sabato 12 Gennaio 2002 ore 18,30**

12-23 Gennaio 2002 - orario 11/13 - 17/20

Minguzzi - Mandelli - L. Cremonini - Vacchi - Zigaina - Moreni - Pozzati - Longobardi - Tadini
- M. Nanni - Rimondi - Tommasi Ferroni - Consagra - Mascellani - Martani - Cuniberti - Boschi
- P. Cascella - Alinari - Caporale - Bendini - Raspanti - Magnanini - Pintori - Colliva - Bottarelli
- Abbati - Benuzzi - Bertacchini - Borgonzoni - Collina - Contini - Mascalchi - Degli Angeli -
G. Fioroni - Frasnedi - Carroli - Dagradi - Jori - Mastronardi - Osti - Oviglia - Rubini - Piacesi -
Cifiello - Corvo - Salvi - Santoli - Savignano - Sartelli - Satta - Simonini - Timofeeva - A. Bosi
- Cipriani - Vanni - Zunica - Schodl - Sammartini - Pedullà - Marotta - Avanzolini - Aceregato -
Cerasi - Casile - Bergamini - Sammarchi - Magni - Chiarini - Ruggeri - Tobia - Sgarzi - Sughì -
Sartori - Sebaste - Troiani - Salemi - Masotti - L. Righi - Biancani - Gentili Ghelli - Cavina -
Giò Pomodoro - Visani - Dioscoride - Pisciotano - Fontanazzi - Arge - mesciulan - Evangelisti -
Treccani - E. Nanni - G. d'Agostino - Vedova - Azzaroni - Jannini - Pisconti - De Laurentiis -
Corelli Grappadelli - De Tora - Gastini - Ontani - Plessi - R. Boero - Calabria - Manfredini - W.
Vaccari - F. Vaccari - Guerzoni - Cattani - Scheda - Cuoghi-Corsello - Renzini - Di Stasio - P.
Gandolfi - Mattiacci - W. Valentini - Griffa - Aldrovandi - E. Corti - Notargiacomo - G. Varisco
- Mainolfi - Ligas - L. E. Mattei - Giuliani - Pasotto

23 Gennaio ore 18

Distribuzione alla vernice di Arte Fiera 2002 del **51° numero della Rivista Iterarte Futurismo-Futuristi 2001** curato da **ENRICO CRISPOLTI** con interventi di **CLAUDIO CERRITELLI** presso la Stand di Iterarte Circolo Artistico Pad. 34 - Corsia E

26 Gennaio ore 21

Inaugurazione presso la Galleria del Circolo Artistico della **Mostra Futurismo-Futuristi in Corte Isolani** e presentazione del **51° numero della Rivista Iterarte Futurismo-Futuristi 2001** da parte di **ENRICO CRISPOLTI e CLAUDIO CERRITELLI**

LA COLLEZIONE DELLA MEMORIA

di Bartolomeo de Gioia

Il filo della memoria continua a dipanarsi, come un evento ininterrotto, come un fiume di parole e di immagini, per usare, la bella frase con cui Claudio Cerritelli ha titolato il suo intervento a sostegno di questa significativa iniziativa che oggi, si rilancia all'attenzione della città.

A testimoniare la forza ideale che regge questo singolare evento collettivo stanno le stesse opere di maestri consacrati dell'arte contemporanea e di noti artisti che ruotano attorno al sodalizio, che costituiscono quella che si potrebbe definire la collezione della memoria, realizzata in omaggio al Circolo Artistico, per questa straordinaria istituzione culturale bolognese, per questo unico e raro esempio di gestione collettiva dell'arte, al di fuori delle tendenze e degli steccati ideologici.

Di fronte, dunque, a questa dimostrazione di stima che vogliamo ancorare alla serenità con la quale da oltre trent'anni conduciamo la più antica associazione artistico-culturale della città, nasce spontanea la domanda: come mai è ancora possibile, in una società dell'arte che quantifica economicamente ogni suo aspetto, un segno di generosità culturale come questo? E ancora: che cosa caratterizza quest'insieme di opere di piccolo medio e grande formato che si sono depositate quasi proustianamente nella sede della nuova galleria di Corte Isolani?

La risposta è che l'arte non è prevedibile, mantiene sempre aperte le sue metodologie di intervento anche quando cerca di dettare le regole di un gioco che non più, comunque, escludere gli istinti e le fonti dell'emozione, il sentimento di partecipazione ad una vita artistica pura e disinteressata quale è quella che il Circolo Artistico di via Clavature ha rappresentato per diversi decenni per Bologna, e non solo.

La risposta è che gli artisti, nonostante si trovino spesso ad angoli opposti nelle polemiche culturali e le problematiche estetiche su cui si fonda il loro impegno, sanno agire anche al di fuori di questi condizionamenti e sono sempre in grado di superare ogni tipo di limite utilitaristico ogni qualvolta riconoscono come interlocutore un ambiente aperto all'esterno ed impegnato in una salutare promozione dell'arte.

La risposta sta, infine, nel fatto che quando esiste una autentica dimensione creativa ciò che prevale è il desiderio di affidare al linguaggio dell'arte il meglio della propria identità, esattamente come si evince dalle interessanti opere di questa collezione, nelle quali gli artisti si sono impegnati pur nelle differenti cifre stilistiche.

In essa si riconoscono i migliori fermenti dell'arte del secondo dopo guerra, le complesse attitudini di un linguaggio creativo che ha saputo, e sa ancora offrire, spazi di libertà immaginativa, orizzonti non preclusi ma sempre in grado di sommuovere lo stato della forma, la sua viva presenza.

Segni di pittori e disegni di scultori, dipinti, collages, fotomontaggi, assemblaggi, grafie e stratigrafie, concettualità pittoriche e pittoricità fotografiche: ogni tipo di sperimentalismo delle materie entra in questa collezione dimostrando che in essa vive la fonte meno prevedibile dei linguaggi visivi contemporanei. Non c'è tendenza che non sia rappresentata, dalla figurazione all'informale, dall'astrazione all'arte concettuale, dall'arte narrativa a quella che sconfinava verso orizzonti imprevedibili, di non facile decifrazione.

Dietro ogni immagine sta la storia di ogni artista e a fronte della sua presenza sta il rapporto con Il Circolo, le mostre fatte, le pubblicazioni costanti su 50 numeri di Iterarte, le presentazioni dei cataloghi e i relativi interventi critici. Tutte le immagini parlano dunque il linguaggio della reciproca solidarietà, vivono come frammenti di qualcosa di più ampio, segnali di un'esistenza molto più complessa.

Ecco allora che nel nuovo Circolo Artistico di Corte Isolani rivive la memoria dell'antica e indimenticabile dimora di via Clavature, intesa come una vera e propria casa dell'arte, fatta di rapporti e di esperienze maturate in lunghi anni con gli artisti, con i critici, i galleristi e i collezionisti è con altri rappresentanti di Istituti ed istituzioni.

Soprattutto a questi ultimi va il nostro pensiero, a coloro cioè che potrebbero raccogliere quel patrimonio di idee, di passioni e di emozioni, che sta racchiuso idealmente in questa collezione. Essa ha tutta l'aria di essere un tesoro da non disperdere ma da tenere unito come simbolo di una storia che non va dimenticata, e non deve assolutamente essere frantumata in tanti rivoli.

In essa si riflettono le opere dei maestri dell'arte italiana così come quelle dei giovani artisti che si sono affermati da pochi anni, ma non per questo meno degni di attenzione. Figurano inoltre le opere di tutti coloro che sulla tela rimossa dalle pareti dell'antica dimora, hanno voluto lasciare un segno duraturo della loro arte, un segno per rilanciare la vita culturale della città in un momento di forte ristagno della dimensione sociale dell'arte.

La bontà di questi e altri caratteri permette di auspicare che, in direzione di un fattivo sostegno delle attività presenti e future del Circolo, possa muoversi chi ha il potere di apporre una ulteriore sigla a questa mirabile raccolta, quella del proprio sostegno culturale.

E' inutile nascondere che, mentre in Italia vanno aumentando le sinergie tra arte e sponsorizzazioni pubbliche e private, cresce la speranza di una politica economica dell'arte su vasta scala, in grado di sostenere attraverso varie forme l'attività di chi, come il Circolo Artistico, da decenni è in grado di offrire informazione e divulgazione dell'arte, all'insegna dello spontaneismo estraneo all'area speculativa, rispondendo così o quanto meno contribuendo a quella funzione educativa che debbono a nostro avviso precipuamente svolgere i detentori del potere della informazione nel nostro paese.